

Il riconoscimento di Bruxelles

Le idee che migliorano la vita dei torinesi

Un'ex fabbrica è diventata la casa delle start-up

LETIZIA TORTELLO

Davanti a noi solo Amsterdam. Dietro Berlino, Parigi, Eindhoven, Glasgow, Oxford, Milano e Vienna. Torino è da ieri la seconda città più innovativa d'Europa. Un titolo che la Commissione Europea ci ha assegnato, a Bruxelles, un po' a sorpresa, soprattutto considerati i «pesi massimi» con cui abbiamo dovuto lottare fino all'ultimo. Ma alla fine, il secondo posto sul podio del contest iCapital l'abbiamo strappato noi.

Di Torino è piaciuta proprio quella capacità di fare sistema tra l'amministrazione e i cittadini, per trasformare le piccole o grandi idee imprenditoriali dei privati in start up da mettere al servizio di tutta la comunità, rendendo i quartieri sempre più vivibili, degni del titolo di smart city. Il dossier che l'amministrazione ha presentato, scritto insieme al dipartimento di Informatica dell'Università e a Torino Wireless, sembra un elenco in codice, ma contiene una miriade di innovazioni. Certo, alcune in via sviluppo, altre già concretissime, per altre ancora bisognerà avere pazienza e continuare a investire in progetti creativi e molto tecnologici.

Gli esempi sono molti. Buone pratiche a cui noi torinesi ci siamo abituati, ma che alla Commissione Europea sono piaciuti perché con pochi soldi sono e saranno in grado di cambiare pian piano il rapporto tra amministrazione e cittadino. «Di creare uno scambio di informazioni utili, nuove opportunità di mercato e modi per vivere la città», spiega il professor Guido Boella. Come dice lo slogan con cui Torino si è proposta: «Que-



REPORTERS

Corrieri su due ruote
PonyZero Emissioni è un progetto nato da tre ragazzi-sognatori, che in pochi anni sono diventati corrieri ufficiali su due ruote di Tnt

**100
mila euro**

È il premio che Torino ha vinto per il secondo posto del contest europeo iCapital

sto è il luogo in cui le idee prendono vita». La pensa così Vodafone, che ha presentato 5 progetti per trasformare il quartiere Campidoglio in un laboratorio di vivibilità urbana. Il bando si è chiuso la settimana scorsa, senz'altro le imprese vincitrici avranno come obiettivo quello di studiare traffico, consumi energetici, livello di smog e altri parametri, per ridurre l'inquinamento. Un compito che si sono dati anche i ragazzi di PonyZero, imprenditori-sognatori in bicicletta partiti in tre, oggi diventati corrieri su due ruote di

Tnt. E ancora, la app «Last Minute sotto casa», che consente di ridurre lo spreco alimentare. Oppure le imprese, selezionate grazie a un bando e con un risparmio per l'amministrazione, che rivoluzioneranno il sistema di illuminazione, trasformandola in luce intelligente in due scuole, la Meucci e la Dal Piaz.

Canta vittoria l'assessorato all'Innovazione della Città: «Ha premiato quella capacità tutta torinese di capire le idee buone, di innovazione aperta, attirando finanziamenti», commenta il dirigente Gianfranco Presutti. Lo hanno vissuto sulla loro pelle i 40 giovani innovatori sociali premiati con fondi per realizzare i loro progetti. Altri tasselli che hanno garantito il premio sono l'Open Incet, ex fabbrica che diventerà casa di start up, e il social network geolocalizzato, FirstLife, che favorisce l'incontro tra i cittadini dei quartieri e lo scambio di informazioni a più livelli: dalle troppe buche in strada a come passare la serata.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





Laboratorio

Il quartiere Campidoglio sarà il primo laboratorio per sperimentare una smart city. Al bando hanno partecipato 30 aziende, tra cui Vodafone



Gli sprechi

Il cibo in eccesso non viene sprecato, grazie a una app, Last Minute sotto Casa, che permette di rivenderlo a prezzi inferiori



Le lampade

La Meucci è una delle due scuole della città che verranno interessate dal progetto di illuminazione intelligente